

## COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO — ARTIGIANATO  
— COMMERCIO CON L'ESTERO

85.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ENRICO MANCA

## INDICE

	PAG.		PAG.
		TESINI ARISTIDE . . . . .	1026
		TESSARI ALESSANDRO . . . . .	1027
		TREBBI ALOARDI IVONNE . . . . .	1026
<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>		<b>Proposta di legge (Discussione e rinvio):</b>	
Prescrizioni per la fabbricazione e la commercializzazione nel territorio della Repubblica italiana dei giocattoli fabbricati o importati in Italia (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3058-B) . . . . .	1026	Senatori MELANDRI ed altri: Tutela della ceramica artistica (Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (3442) . . . . .	1028
PRESIDENTE . . . . .	1026, 1028	PRESIDENTE . . . . .	1028
ALIVERTI GIANFRANCO . . . . .	1027		
BONFERRONI FRANCO, <i>Relatore</i> . . . . .	1026		
CITARISTI SEVERINO . . . . .	1026		
REBECCHINI FRANCESCO, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> . . . . .	1028		

---

**La seduta comincia alle 9,30.**

ARISTIDE TESINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.  
(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Prescrizioni per la fabbricazione e la commercializzazione nel territorio della Repubblica italiana dei giocattoli fabbricati o importati in Italia (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3058-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Prescrizioni per la fabbricazione e la commercializzazione nel territorio della Repubblica italiana dei giocattoli fabbricati o importati in Italia », già approvato dalla Camera e modificato dal Senato nella seduta del 21 luglio 1982.

Il relatore ha facoltà di riferire sulle modifiche apportate dal Senato.

FRANCO BONFERRONI, *Relatore*. La nostra Commissione quando approvò il testo del disegno di legge in questione introdusse il principio dell'autocertificazione per i produttori nazionali di giocattoli, mentre per gli importatori quello della certificazione preventiva.

Il Senato ha modificato l'articolo 3 unificando la parte che riguarda gli importatori a quella dei produttori nazionali, anche se in un primo momento era stata considerata l'opportunità di prevedere la certificazione preventiva sia per i produttori che per gli importatori.

Debbo comunicare che nei giorni scorsi mi è pervenuta (come a tutti noi) una nota dell'Assogiocattoli - l'associazione che rappresenta i produttori di giocattoli - che di fatto sostiene e raccomanda la tesi della certificazione preventiva non solo per gli importatori, ma anche per gli stessi produttori nazionali. Il Ministero dell'industria, inoltre, ci informa che tutti gli altri paesi della Comunità che hanno dato già una regolamentazione a questa materia, prevedono la certificazione preventiva.

In considerazione di tutti questi elementi chiedo una breve sospensione del-

la discussione al fine di consentire gli opportuni contatti per giungere ad una definitiva formulazione del testo in questione. Non va infatti dimenticato che il Senato - con questa modifica - ha profondamento innovato rispetto al testo che era stato da noi approvato.

IVONNE TREBBI ALOARDI. Desidero sottolineare l'esigenza di approvare rapidamente questo provvedimento, di cui il paese ha bisogno da troppo tempo.

Quando avevamo esaminato in questa sede tale provvedimento avevamo sottolineato due elementi che mi sembra essenziale richiamare oggi; cioè l'opportunità di arrivare rapidamente all'approvazione della normativa in questione derivava dal fatto di ottenere la commercializzazione di giocattoli sicuri e, nel contempo, la difesa dell'industria nazionale di giocattoli. Dai dati in nostro possesso si rileva come negli ultimi anni la nostra industria si sia trovata in una non indifferente difficoltà per la concorrenza sleale da parte di industrie di altri paesi che hanno esportato in Italia giocattoli non sicuri a prezzi molto inferiori ai nostri. Per questi motivi anch'io sono favorevole, così come ha sottolineato il relatore, ad una pausa di riflessione soprattutto sull'articolo 3 che è determinante in questo provvedimento. Si dovrebbe cioè prevedere sia per gli importatori che per i produttori la certificazione preventiva come elemento di maggior sicurezza. I senatori, in aula, perché in Commissione già era stato deciso in altro modo, hanno stravolto praticamente il significato dell'articolo 3 e pertanto ritengo che non possiamo in questa sede approvarlo. Aderisco alla proposta del relatore, onorevole Bonferroni, di prendere gli opportuni contatti con i gruppi che hanno seguito più da vicino la vicenda per poter arrivare ad un testo che ci possa vedere tutti consenzienti.

ARISTIDE TESINI. Ritengo che l'articolo 3, così come è stato modificato dal Senato, possa dare sufficienti garanzie

per la tutela dei consumatori, in modo particolare quelli che ha tanto a cuore la collega Trebbi. Credo che abbia fatto bene il Senato a sopprimere il secondo comma dell'articolo in quanto, prevedendo una doppia certificazione per gli importatori, avrebbe in sostanza avuto l'effetto di frenare le importazioni. Vorrei inoltre rilevare che il Governo, che ha partecipato ai lavori di entrambi i rami del Parlamento, e che quindi poteva intervenire per evitare delle modifiche, ha ritenuto opportuno accogliere l'emendamento del relatore Fracassi, oltre che un altro emendamento all'articolo 7, ritengo giustificatamente.

Concludo ribadendo l'urgenza del provvedimento e auspicando una rapida approvazione dello stesso, anche in considerazione del fatto che esso recepisce una direttiva comunitaria e, al tempo stesso, offre al consumatore una sufficiente tutela.

SEVERINO CITARISTI. Condivido le obiezioni fatte dal relatore sul testo dell'articolo 3 approvato dal Senato che mi sembra abbia sconvolto la sostanza del provvedimento. Questo, infatti, come ha detto la collega Trebbi, si propone due finalità: la prima è relativa alla sicurezza dei giocattoli per la difesa dell'utente; la seconda riguarda la tutela e il rilancio della nostra industria dei giocattoli che oggi è compromessa da una invasione massiccia di giocattoli stranieri fabbricati in paesi che noi ben conosciamo e che non sempre danno all'utente la sicurezza che il prodotto non sia nocivo. Dobbiamo però mettere sullo stesso piano il produttore nazionale e l'importatore non affidando né al produttore nazionale né all'importatore la facoltà di autocertificazione, che mi sembra una solenne presa in giro, che il prodotto sia conforme alle norme di sicurezza. Deve essere invece una certificazione preventiva rilasciata da parte di una pubblica autorità prima dell'immissione sul mercato di questi prodotti sia italiani sia stranieri. In questo modo raggiungiamo un duplice obiettivo,

prima difendiamo l'industria italiana - e credo che in questo momento l'industria italiana dei giocattoli abbia bisogno di essere difesa, dico questo non per fare del facile protezionismo che è inutile, ma per una legittima aspettativa della nostra industria, credo sia assurdo proteggere o finanziare le industrie di altri paesi che si limitano ad assemblare i vari progetti - in secondo luogo con questa certificazione preventiva diamo la sicurezza all'utente che viene immesso nel mercato un prodotto che non è nocivo.

Possiamo comunque cercare una definizione che non venga respinta dal Senato; voglio far presente che il Senato aveva approvato in Commissione una stesura dell'articolo 3 che rispondeva ai requisiti imposti dal relatore. Non so per quale motivo questo testo della Commissione è stato completamente stravolto, cerchiamo comunque un accordo con tutti i gruppi parlamentari, ma con la riserva che qualora questo obiettivo non potesse essere conseguito, la Commissione sarà chiamata a ripristinare il vecchio testo.

GIANFRANCO ALIVERTI. Credo che su questa vicenda occorra un ulteriore approfondimento. Sono d'accordo con quanto diceva ora l'onorevole Citaristi, se vogliamo fare una legge che corrisponda agli obiettivi che erano sottesi alla proposta di legge originaria, non dobbiamo cercare di prendere in giro le utenze e soprattutto i commercianti (ed in modo particolare i produttori).

Ritengo che a questo punto non si possa proseguire l'esame del provvedimento; occorre innanzitutto verificare meglio la portata dell'articolo 3 così come è stato approvato dal Senato, in secondo luogo riteniamo che sia più giusto ed opportuno cercare di arrivare ad una soluzione che veda il consenso di tutti i gruppi. Mi esprimo pertanto a favore di una sospensione nella discussione di questo provvedimento.

ALESSANDRO TESSARI. Per un momento mi sono confuso, pensavo che stessi

mo discutendo del famoso articolo 17 del provvedimento 2383-bis. Quanto mi sarebbe piaciuto sentire le affermazioni relative alla richiesta di una pausa di riflessione per la vicenda del nucleare.

Questa severità che i gruppi mostrano nel discutere sui giocattoli (che non sono certamente meno pericolosi del nucleare), andrebbe ugualmente posta su materie di ben più alta rilevanza.

Sulla questione in particolare ritengo sia giusta la preoccupazione di non operare l'una Camera all'insaputa dell'altra, bensì di adoperarsi per un utile confronto fra tutti i gruppi. Anzi si tratta di uno stile normale di lavoro che dovrebbe ormai rientrare nelle nostre abitudini (a questo riguardo si potrebbe fare un rapido accenno alla questione se sia utile o meno continuare nel sistema della doppia lettura).

Senza dilungarmi oltre, desidero sottolineare che condivido le perplessità espresse dai colleghi e quindi chiedo al Presidente che si sospenda l'esame di questo provvedimento, in modo da approfondire concretamente il contenuto della normativa che ci è stata inviata dal Senato.

**FRANCESCO REBECCHINI, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.** Brevemente desidero richiamare l'importanza di questo provvedimento. Io stesso non credevo che fosse così importante soprattutto per quanto riguarda l'incidenza sulla produzione e sulla occupazione.

Mi limito a ricordare che sotto gli occhi di tutti l'invasione dei prodotti scadenti e pericolosi di provenienza soprattutto dei mercati del sud-est asiatico; per quanto ci riguarda credo che dovremmo procedere a colmare la lacuna normativa che esiste nella materia che stiamo esaminando. Occorre arrivare ad una normativa che consenta di tutelare soprattutto dal punto di vista della sicurezza coloro che usufruiscono dei giocattoli e questo, necessariamente, senza ricorrere ad un innalzamento delle barriere doganali.

Mi permetto di fare una polemica con l'onorevole Tessari il quale sostiene che ben più pericolosi giocattoli sono altri prodotti, egli si riferisce naturalmente all'energia nucleare. Potrei purtroppo citare che solo negli ultimi anni molti bambini sono rimasti vittime di giocattoli insicuri, mentre ancora il nucleare non ha prodotto le sue vittime. È questo comunque un discorso che ci porterebbe lontano. Si tratta di tutelare i fruitori di questi prodotti scadenti e pericolosi e di difendere la nostra produzione e occupazione. È esattissimo quanto ha detto l'onorevole Citaristi e cioè che l'indirizzo dell'altro ramo del Parlamento concordato con il Governo era quello di adottare una certa soluzione che in Commissione era stata accettata. Ma poiché in aula si è stati di diverso avviso - ed è stato approvato quell'emendamento forse anche per una scarsa presenza dei senatori per un provvedimento che non appariva di grande importanza - ritengo saggio ora un breve rinvio della discussione per concordare una possibile modifica del testo. Concludo ribadendo l'urgenza di una rapida approvazione del provvedimento, anche in considerazione dell'approssimarsi delle festività natalizie, in modo che le imprese del settore possano essere garantite da uno strumento legislativo di questo genere.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono obiezioni rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione della proposta di legge: Senatori Melandri ed altri: Tutela della ceramica artistica (Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (3442).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Melandri, De Giuseppe, Gualtieri, Barsacchi, Riva, Bompiani, Cengarle, Coco, D'Amelio, Deriu, Finessi, Giacometti, Ma-

nente Comunale, Maravalle, Orlando, Pacini, Pala, Rosi, Salerno, Scardaccione, Sica, Spitella, Stammati, Valiante, Venturi, Vignola, Vincelli, Mezzapesa: « Tutela della ceramica artistica », già approvata dalla X Commissione del Senato nella seduta del 12 maggio 1982.

Su questa proposta di legge svolgerò io stesso la relazione.

Ororevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, la proposta di legge che si sottopone oggi all'esame della Commissione ha come obiettivo primario quello di consentire un'adeguata tutela di una attività artigianale, che deve essere considerata una importante attività economica ed una vera attività artistica.

La ceramica artistica rappresenta, infatti, un rilevante patrimonio che non può andare dispendioso sia per motivi culturali, sia per motivi economici. La salvaguardia di questo settore, inoltre, non potrà che portare beneficio anche agli altri settori di « manualità ».

Riterrei, peraltro, assai difficile, come è stato da alcune parti richiesto, pensare ad una legge quadro che riguardi tutte le produzioni artistiche ed artigianali, a causa della loro eterogeneità.

Dal punto di vista economico la ceramica artistica è una parte importante della produzione complessiva delle « ceramiche » (con una produzione stimabile intorno ai 100-130 miliardi).

È da sottolineare inoltre che le statistiche indicano un saldo negativo per il settore delle ceramiche per uso domestico, a fronte invece di uno nettamente attivo per il settore delle ceramiche cosiddette di « fantasia ». Ed è anche da aggiungere che una maggiore qualità e qualificazione della ceramica dell'artigiano-artista italiano non potrà che agire beneficamente su tutto il comparto produttivo; ed è proprio questo l'obiettivo primario che la proposta di legge si prefigge di ottenere. La tutela proposta si rende necessaria in quanto è in corso un deterioramento, un inquinamento ed un impoverimento delle tipologie caratteristiche. È necessario quindi difendere la tipologia

originaria; definire ogni zona di origine e di produzione a munire le zone di origine maggiormente attive di un marchio contrassegno per garantire all'acquirente la qualità a tutela della concorrenza sleale.

Questa proposta di legge si innesta inoltre in un più generale quadro legislativo che ha già visto l'attuazione di una tutela analoga in altri comparti merceologici, che ha comportato effetti benefici.

Passando ad una rapida descrizione della legge ritengo che i punti fondamentali si possano individuare: nella formazione di organismi appositamente preposti per la tutela della produzione; a tal fine la legge prevede il Consiglio nazionale ceramico che avrà ampi compiti di controllo e di impulso, avvalendosi di « membri scelti tra personalità particolarmente esperti nello specifico settore, sotto il profilo artistico, scientifico e giuridico ».

È inoltre prevista la costituzione dei comitati di disciplinare che svolgeranno il ruolo di controllo diretto sulla produzione in applicazione del disciplinare previsto dall'articolo 5. Il disciplinare descriverà i caratteri fondamentali che dovrà avere la produzione di una determinata zona di affermata tradizione ceramica per poter utilizzare il successivo articolo 6 ed apporre la dicitura che identificherà il prodotto garantendone la provenienza. La legge prevede la possibilità di trasferire le competenze proprie dei « Comitati di disciplinare » a consorzi volontari costituiti tra produttori.

Nella legge il cui impianto, a parere del relatore, è da condividere non mancano però punti su cui è necessario un maggior approfondimento. C'è infatti poca chiarezza nell'individuazione degli imprenditori che possono chiedere l'iscrizione al registro previsto dall'articolo 3.

Emerge poi in alcune fasi essenziali di attuazione della legge, quali l'individuazione delle zone e dei disciplinari di produzione, una tendenza a far assumere un ruolo marginale alle regioni e agli enti locali. È necessario che sia nell'individua-

---

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 1982

---

zione delle zone di produzione, sia nella definizione dei disciplinari, gli enti locali, gli operatori e ancor più le regioni svolgano un ruolo primario, in quanto, pur nel rispetto della normativa generale sono gli organismi più a contatto con le problematiche del settore. Il relatore ritiene pertanto necessaria la costituzione di un Comitato ristretto - e ne fa formale richiesta - e si riserva di presentare gli opportuni emendamenti a correzione delle lacune individuate.

Pongo in votazione questa proposta.

*(E approvata).*

Mi riservo di prendere gli opportuni contatti con i gruppi al fine di ottenere le relative designazioni.

Il seguito della discussione è pertanto rinviata ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10,20.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO